

P.A. N.144 DEL 6.11.2014: l.r. 11 maggio 2006, n.11: Istituzione e disciplina del sistema del servizio civile regionale. Art. 8, comma 1. Programma Triennale 2014/2017.

RICHIAMATI:

- L'articolo 16, comma 3, lett. b) dello Statuto della Regione Liguria;
- La legge regionale 11 maggio 2006, n. 11 (Istituzione e disciplina del sistema del Servizio civile regionale) ed in particolare l'art. 8 , comma 1 che prevede che il Programma per il Servizio civile è approvato, ogni tre anni, dal Consiglio Regionale su proposta della Giunta, tenuto conto delle proposte della Consulta regionale per il Servizio civile;

DATO ATTO che il Programma triennale per il Servizio civile regionale per il quale si è predisposta la relazione sui risultati ottenuti , ovvero per il triennio 2011-2013, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 25 del 27 settembre 2011 e prorogato per l'anno in corso con Delibera di Consiglio n. 12 del 15 aprile 2014 per poter concludere sperimentazioni in atto;

DATO ATTO altresì che la Consulta regionale per il Servizio civile, istituita ai sensi dell'articolo 6 della predetta l.r. 11/2006, ha suggerito indicazioni e proposte in merito al Programma 2014-2017 così come previsto al secondo comma, lettera a) del medesimo articolo 6;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'approvazione dello schema di Programma triennale 2014-2017, parte integrante e necessaria del presente atto, al fine della sua trasmissione al Consiglio regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore incaricato alle Politiche sociali, Cooperazione allo Sviluppo, Politiche giovanili e Pari opportunità

D E L I B E R A

per quanto indicato nelle premesse:

1. di approvare il programma triennale attinente al Sistema del Servizio civile regionale così come configurato dalla legge regionale 11 maggio 2006, n. 11, di cui all'allegato parte integrante e necessaria del presente atto;
2. di trasmettere al Consiglio regionale il presente atto.

PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2017

I TARGET

Il Servizio civile nazionale individua il target dei giovani dai 18 ai 28 anni.

Il Servizio civile regionale individua i seguenti target giovani, dai 16 ai 29 anni, come beneficiari delle attività previste dai progetti approvati e finanziati:

- A. Giovani studenti tramite gli istituti scolastici in partnership con gli enti di servizio civile iscritti all'albo. In questa attività sono stati coinvolti circa 2000 studenti dai 16 ai 18 anni
- B. Giovani appartenenti alle fasce deboli e/o non cittadini italiani tramite gli enti di servizio civile iscritti all'albo. In questa attività sono stati coinvolti circa 110 giovani dai 18 ai 29 anni.
- C. Giovani dai 18 ai 29 anni che rientrano nella denominazione di "neet" ovvero soggetti privi di lavoro e immediatamente disponibili all'occupazione
- D. Giovani sottoposti a misure giudiziarie tramite gli istituti di inclusione sociale del Ministero Giustizia in collaborazione con gli enti di servizio civile iscritti all'albo. In questa attività sono stati coinvolti circa 60 giovani dai 16 ai 29 anni.

In particolare, per il target contrassegnato con D) si specifica che sono UEPE (Uffici Esecuzione Penale Esterna per i giovani dai 21 ai 29 anni), e USSM (Ufficio Minori per i giovani dai 16 ai 21 anni), Istituti preposti alla inclusione sociale ed al recupero di individui soggetti a restrizione della libertà personale (Ufficio servizio sociale minori) ed emanazioni territoriali del Ministero Giustizia, che segnalano i soggetti che possono essere inseriti nei percorsi di Servizio civile regionale. Tali proposte sono sempre sottoposte al vaglio del Enti per verificare la disponibilità di strutture/percorsi adatti all'utenza.

1. IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Per quanto attiene il Servizio civile nazionale, l'area di discrezionalità della Regione rimane limitata.

In merito alle competenze assegnate dallo Stato si stabilisce di procedere così come di seguito indicato:

- a) accreditamento degli enti all'albo: secondo tempistica e normativa statale
- b) valutazione dei progetti: secondo tempistica e normativa statale . Per quanto attiene i punteggi da assegnare ai progetti a disposizione della Regione (20 punti) ed ad eventuali limitazioni, da applicare ai progetti e/o enti per quanto attiene il n. dei volontari richiesti, la Giunta Regionale provvede annualmente con proposte e/o revisioni dei criteri in essere.
- c) bando nazionale giovani: secondo tempistica statale. La Regione deve provvedere alla massima pubblicizzazione dei posti messi a bando. La pubblicizzazione può essere effettuata attraverso sistemi informativi e attraverso specifiche azioni di informazione/promozione sul territorio anche in collaborazione con il Coordinamento Ligure Enti di Servizio civile nazionale (C.L.E.S.C.)
- d) formazione : la Regione deve provvedere alla formazione obbligatoria prevista dallo Stato e fissata ad oggi per le figure del Formatore generale ed Operatore Locale di Progetto. Può, in presenza di richieste o attraverso una specifica valutazione delle necessità formative emerse , attivare ulteriori corsi di formazione anche sperimentali.
- e) attività di monitoraggio e verifica in merito allo svolgimento dei progetti stessi: secondo quanto previsto dalla normativa statale.
- f) Per quanto attiene alle attività di verifica si fissa al 20% la percentuale di progetti di Servizio civile nazionale , finanziati con il bando nazionale giovani, che annualmente devono essere verificati. Per le regole di un corretto audit, tali verifiche possono essere svolte da soggetti terzi alle fasi di valutazione e accreditamento.
- g) La Regione può prevedere , nell'ambito della propria autonomia, monitoraggi per i quali è prevista la partecipazione dei giovani in servizio civile nazionale dei progetti approvati e finanziati , accompagnati dagli operatori
- h) Informazione: azioni di sensibilizzazione da attuare nei momenti di massima visibilità della materia. Tali azioni possono essere effettuate anche in collaborazione con la C.L.E.S.C.

Per le attività suindicate lo Stato prevede il trasferimento di risorse vincolate.

Ad oggi si evidenzia un continuo decremento delle stesse e tale decremento in prospettiva potrebbe provocare o una diminuzione consistente della qualità delle iniziative intraprese o la loro soppressione.

Si sottolinea inoltre come sia in atto una profonda rivisitazione della legislazione a livello nazionale che potrebbe portare ad un cambiamento anche importante delle competenze assegnate alle regioni dalla L. 64/2001.

2. IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

2.1 La governance

La programmazione e valutazione regionale, anche nell'esperienza del Servizio civile, devono rispondere all'esigenza di spendere al meglio le risorse disponibili, sempre meno adeguate a bisogni in costante espansione sotto i profili sia qualitativi che quantitativi, di identificare gli attori di cui tener conto nel programmare che, grazie anche al lavoro di rete ed alle interconnessioni attivate, sono sempre più numerosi.

Nell'attuale momento storico si configurano infatti nuove sfide che rendono necessaria la capacità, da parte dell'istituzione regionale, di attuare una buona governance, ossia di realizzare una profonda modificazione del ruolo dell'ente pubblico, da decisore-attuatore degli interventi a regista di attività più ampie e complesse, in larga misura messe in atto da soggetti "terzi" rispetto ad esso.

Il coinvolgimento del territorio e la volontà di mettere a sistema tutte le risorse – pubbliche e del privato sociale, interpretando così in modo attivo il principio di sussidiarietà – viene indicata dalla Regione Liguria come la migliore modalità di operare, nonché punto cardine della programmazione del servizio civile regionale.

2.1 La Consulta regionale per il Servizio civile

La Consulta regionale del servizio civile, così come previsto dall'art. 6 della l.r. 11/2006, formula proposte entro il 12 dicembre di ogni anno, in ordine alla predisposizione annuale del Piano attuativo di cui all'art. 8, comma 4 della l.r. 11/2006, indicando altresì le priorità di azione.

2.2 Obiettivi strategici 2014-2017

La Regione intende proseguire nella promozione dei valori che sono alla base del servizio civile volti a favorire la migliore realizzazione della persona, la crescita del senso civico e del sentimento dell'appartenenza alla comunità locale favorendo così la coesione sociale, per il tramite della partecipazione dei giovani alla difesa della "res publica" attraverso originali opportunità.

Con il programma pluriennale 2014-2017 la Regione si prefigge i seguenti obiettivi:

- a) Favorire la diffusione, attraverso azioni concrete, del concetto della risposta non violenza ai conflitti, della solidarietà sociale, dell'integrazione ed inclusione, e della cittadinanza attiva quali elementi fondanti per una società responsabile non racchiusa in una mera ottica meccanicistica ed opportunistica.

- b) Favorire metodologie progettuali che rendano chiaro il legame tra la responsabilità personale e la responsabilità sociale della comunità.
- c) favorire il radicamento del servizio civile nell'architettura istituzionale collegata alle politiche giovanili, favorendo quindi l'interazione con altri programmi regionali , interregionali ed europei
- d) sostenere la partecipazione degli attori del sistema (enti, operatori, volontari) affinché i vari aspetti del servizio civile regionale quali l'aspetto motivazionale, procedurale e di analisi delle priorità sui territori siano perseguiti e costruiti con una logica bottom-up
- e) realizzare percorsi formativi comuni e pluridisciplinari interagendo con il servizio civile nazionale
- f) favorire l'approccio unitario del Servizio civile regionale rispetto alle diverse linee di intervento;
- g) introdurre modalità di valutazione di impatto della policy sui territori;
- h) valorizzazione del sistema del Servizio civile Regionale come creatore di rete e fattore in grado di attrarre vecchi e nuovi partner anche nell'ottica di realizzare un avvicinamento al mercato del lavoro e del credito affrontando il tema della responsabilità sociale di impresa
- i) realizzare un percorso coerente tra i valori del servizio civile e risorse finanziarie disponibili e sostenibili

2.3 I Target di intervento e i progetti

Viene riconfermato il ruolo centrale ai progetti di servizio civile attuati dai soggetti iscritti all'Albo , anche raggruppati in A.T.S. (Associazioni temporanee di scopo) quale contesto ove trovino collocazione le attività ed iniziative degli Enti che partecipano al servizio civile regionale.

Si ritiene funzionale proseguire con l'esperienza dei Patti di sussidiarietà, attraverso la coprogettazione, in quanto questo strumento favorisce il senso di cittadinanza e di partecipazione alla rete delle formazioni sociali sia da parte degli enti che da parte dei giovani che si avviano al servizio civile regionale.

La progettazione delle attività deve essere espressa in ambiti funzionali alla partecipazione attiva nella società nelle sue varie espressioni e le attività devono favorire l'arricchimento conoscitivo, culturale e formativo del giovane sì da favorire una sua corretta e proficua collocazione ed un ruolo attivo nel contesto sociale e territoriale di riferimento.

I progetti proposti con i Patti di sussidiarietà devono prevedere quanto è previsto dall'art. 9 della l.r. 11/2006 nonché prevedere il budget necessario per la loro realizzazione.

Potranno eventualmente essere adottati specifici bandi per particolari procedure o necessità contingenti.

Gli obiettivi e le priorità vengono annualmente indicate dall'adozione del Piano annuale del Servizio civile approvato ai sensi dell'art. 8, comma 4 della l.r. 11/2006 e devono coinvolgere i diversi target dei giovani con le seguenti modalità:

- a) per la fascia d'età dai 16 – 18 anni all'interno dei percorsi scolastici attivati gli Istituti di Istruzione e Centri di formazione per sensibilizzare gli studenti sui temi della gestione non violenta dei conflitti, della solidarietà e dell'integrazione, dell'educazione al rispetto della pluralità sociale.
- b) per la fascia d'età dai 18 – 29 anni con particolare riferimento a giovani potenzialmente non ammessi al Servizio civile nazionale per il proprio status o condizione, quale ad esempio l'appartenenza alle fasce deboli della popolazione o in quanto cittadini non italiani, per traghettare una politica di integrazione ed inclusione nel tessuto sociale di appartenenza. In particolare per quanto attiene alle fasce deboli dei cittadini italiani, il servizio civile regionale può essere una fase propedeutica al servizio civile nazionale.
- c) Per la fascia d'età dai 18 – 29 anni che si identifica con i “neet” acronimo di “Not in education, employment and training” ovvero fascia di giovani che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione per avvicinare i giovani ad attività che possano fornire specifiche competenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale nonché competenze trasversali quali lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, brainstorming) che possano quindi facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro
- d) Per la fascia d'età dai 16-29 anni con riferimento a giovani sottoposti a restrizione della libertà personale all'interno di percorsi di inclusione al fine di fornire ai giovani un'occasione di rilettura della propria esperienza con una nuova chiave interpretativa. Nella considerazione che la permanenza e/o l'affidamento dei giovani presso le strutture individuate dagli UEPE e USSM ha durata variabile e non prevedibile, si ritiene ammissibile che i giovani individuati nei progetti possano variare nel corso della realizzazione e che gli stessi possano partecipare ai progetti fino alla naturale conclusione anche, eventualmente, oltre il termine del loro affidamento a detti Uffici.

Le attività previste per i giovani volontari devono essere comunque finalizzate all'apprendimento del valore del servizio attraverso l'esperienza pratica.

Ai sensi della l.r. la legge regionale n. 43 del 24/10/2013 che ha istituito “l'Agenzia regionale per i servizi educativi e del lavoro” (di seguito A.R.S.E.L Liguria) è previsto all'art. 3, lett. e che l'Agenzia ha il ruolo di ente gestore per la puntuale erogazione di servizi e benefici ai volontari ed enti nell'ambito dei progetti di servizio civile.

2.4 Coprogettazione e progetti in rete anche attraverso la costituzione di A.T.S. (Associazione temporanea di scopo) per la realizzazione di Patti di sussidiarietà

Coprogettazione: tutti gli Enti iscritti all'Albo regionale del Servizio civile possono partecipare alla coprogettazione con un ruolo ben individuato nell'attuazione del progetto. E' necessaria l'individuazione di un ente capofila referente nei confronti della Regione che risulta altresì responsabile verso l'amministrazione regionale per tutte le attività previste dal progetto nonché per l'attività amministrativo/contabile. In caso di costituita A.T.S. il referente è individuato nel Coordinatore dell'A.T.S.

Progetti in rete: l'Ente capofila, iscritto nell'Albo regionale del Servizio civile, può avvalersi, per particolari aspetti/attività previste dal progetto, di enti /organizzazioni del terzo settore in qualità di partners .

L'erogazione dei contributi regionali è effettuata a favore dell'Ente capofila che risulta altresì responsabile verso l'amministrazione regionale per tutte le attività previste dal progetto nonché per l'attività amministrativo/contabile.

2.5 Cofinanziamento

La coprogettazione proposta con i Patti di sussidiarietà deve prevedere il cofinanziamento degli enti con una quota pari ad almeno il 30% del costo complessivo.

Tale compartecipazione si intende anche come valorizzazione delle risorse umane e strumentali impegnate nella realizzazione dei progetti.

In caso di applicazione della procedura concorsuale del bando regionale, la percentuale sarà fissata dal bando stesso.

2.6 Durata dei progetti

La legge regionale all'art. 2 prevede che i progetti di servizio civile regionale abbiano una durata compresa tra i 6 mesi ed i 3 anni.

Tale parametro temporale è determinato negli specifici piani annuali fermo restando che per i progetti di durata superiore ai 12 mesi , deve essere prevista la rotazione almeno annuale dei giovani beneficiari.

Le ore di attività effettivamente svolte dal volontario possono essere comprese tra le 7 e 15 ore settimanali indipendentemente dalla durata complessiva del progetto (ovvero dalle 364 alle 780 ore su base annuale).

Per particolari programmi possono essere previste 30 ore settimanali su base semestrale o annuale;

I progetti che coinvolgono gli istituti scolastici prevedono un impegno minimo di 40 ore distribuite tra 20 di attività pratica e 20 di attività formativa.

Durante l'intero periodo di attività di progetto deve essere assicurato, a cura del titolare del progetto o degli Istituti coinvolti, un tutoraggio sia per la componente esperienziale che valoriale atto a favorire l'apprendimento del giovane di quanto prefissato nel progetto.

2.7 Compensi ed agevolazioni per i partecipanti

- Per i giovani tra i diciotto e ventinove anni appartenenti alle fasce indicate con le lettere b) e d) del paragrafo 2.3 il limite massimo ammissibile del compenso su base annuale, inteso quale strumento finalizzato a favorire l'inserimento da parte dei giovani volontari nelle attività progettate, è di € 2.600,00 (inclusi eventuali oneri fiscali a carico del soggetto erogatore) calcolato su un impegno orario di 15 ore settimanali ovvero di 780 ore annuali. Impegni orari minori comporteranno una proporzionale riduzione del compenso.
- Per i giovani tra i diciotto e ventinove anni appartenenti alla fascia indicata con la lettera c) del paragrafo 2.3 possono essere riconosciuti € 433,80 mensili parametrati a 30 ore settimanali, al netto di eventuali oneri fiscali;
- Per i giovani tra i sedici e diciotto anni sono previste agevolazioni nella fruizione di servizi, o equipollenti, attraverso l'erogazione di un bonus che per gli studenti può avere il valore massimo per gli studenti di € 100 e per i giovani sottoposti a messa alla prova/esecuzione penale esterna il valore massimo di € 2.600,00 parametrato su un impegno orario di 15 ore settimanali ovvero di 780 ore annuali.

2.8 Programmi formativi

La Regione promuove la formazione ai giovani ed agli operatori del servizio civile regionale.

La formazione per il servizio civile regionale, così come individuata all'art. 15 della l.r. 11/2006, viene denominata "FORMAZIONE VALORIALE".

Il percorso formativo indirizzato ai giovani per mezzo degli operatori/formatori degli Enti iscritti nell'albo regionale, prevede alcuni indirizzi:

- la non violenza – come riconoscere e risolvere il conflitto in modo non violento
- la riduzione della distanza sociale, l'inclusione sociale, l'immigrazione.
- La cittadinanza attiva e la responsabilità personale
- Il collegamento tra la responsabilità personale e quella sociale

- il ruolo delle istituzioni e delle associazioni
- le pari dignità: il rispetto della dignità dell'uomo e della donna
- il riconoscimento socio-emotivo
- la finanza etica

I moduli formativi per i giovani in servizio devono essere almeno di 20 ore che possono rientrare nelle attività di progetto complessive. Le ore dell'attività devono comprendere almeno 2 ore di formazione dedicate alla presentazione dell'ente/i presso il/i quale/i è previsto il servizio.

Annualmente può venire promosso un focus dei formatori/operatori degli enti per valutare le necessità formative degli stessi, anche in relazione ad eventuali competenze acquisite con il Servizio civile nazionale e concordare contenuti formativi comuni da erogare ai giovani in servizio.

Possono essere attuati specifici percorsi formativi indirizzati alle organizzazioni riceventi i giovani in servizio civile regionale e finalizzati ad estendere la conoscenza dei valori del servizio all'organizzazione nel suo complesso.

3. SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DEI COORDINAMENTI.

Nell'ambito del triennio la Regione promuove azioni e manifestazioni volte alla diffusione, promozione e valorizzazione degli obiettivi conseguiti.

La Regione riconosce nei coordinamenti degli enti uno strumento fondamentale per la diffusione e la promozione del Servizio civile, sia nazionale che regionale.

La Regione riconosce per Coordinamento degli Enti di servizio civile un'associazione senza scopo di lucro che riunisca Enti/organizzazioni di servizio civile, formalmente costituita con Statuto dal almeno 18 mesi, che garantisca un'ampia rappresentatività nella Regione e che possa documentare l'attività svolta sul territorio regionale.

Le finalità indicate nello Statuto devono attenersi alle attività di promozione, qualificazione e informazione intese come supporto alla crescita qualitativa del Servizio civile.

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 17 della l.r. 11/06, i suddetti soggetti possono favorire il raccordo e l'integrazione delle esperienze di servizio civile nazionale e regionale, la crescita professionale degli operatori, la diffusione delle opportunità offerte ai giovani dal servizio civile sull'intero territorio ligure.

4. SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE

La Regione ha utilizzato nel triennio il portale regionale con la creazione di apposite pagine di informazione e servizi.

Il portale regionale www.giovaniliguria.it ha una sezione dedicata al Servizio civile nella quale sono stati inserite, scaricabili gratuitamente, le ricerche realizzate con la collaborazione di Liguria Ricerche S.p.A.. nonché tutte le notizie utili ai giovani per orientarsi nel Sistema del Servizio civile